

## di Andrea Baruffi

Il 27 gennaio ricorreva il **Giorno della Memoria**, istituito ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 2005 per commemorare le vittime dell'Olocausto, ovvero lo sterminio sistematico del popolo ebraico da parte dei nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale. Anche **Vaiano Cremasco** ha voluto commemorare questa ricorrenza e lo ha fatto con la tradizionale manifestazione **Illuminiamo la Memoria - 6ª edizione Marcia dei Lumini**, organizzata dai **Marciatori per la Pace di Vaiano Cremasco, Soncino e Romanengo** in collaborazione con l'**Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini, l'Amministrazione Comunale, la Parrocchia** e le **Associazioni di Volontariato** del paese. Nella mattinata dello scorso venerdì 29 gennaio gli alunni della locale Scuola Media hanno "marciato" in silenzio lungo le vie, giungendo al Parco di via Pajardi dove è stato inaugurato il monumento a ricordo di **Giuseppe Fiano**, imprenditore vaianese deportato da Milano nei lager di Fossoli e Auschwitz e ucciso il 6 agosto 1944 solo perché di origine ebraica. Nell'anno scolastico 2013 - 2014 il Gruppo Marciatori

della Pace ha proposto alla scuola di progettare un monumento in ricordo di Giuseppe Fiano. Come spiegato dal prof. **Claudio Patrini**, i docenti hanno subito aderito all'iniziativa in quanto convinti che "se non è possibile fare nulla per evitare gli orrori già compiuti è possibile fare moltissimo per scongiurarne di nuovi. Il razzismo e fanatismo infatti non sono un male estirpato dalla nostra società e i fatti di Parigi ne sono la viva testimonianza".

Occorre infatti passare dalla cultura dell'ostilità alla cultura dell'ospitalità, capire come la "diversità" non sia un problema ma una fonte di ricchezza.

Le nuove generazioni "devono comprendere come il fondamento dei diritti di cittadinanza non può essere individuato nel 'sangue' e nella località di nascita ma bensì nella comune appartenenza alla specie 'uomo', ossia nella dignità umana. Ogni essere umano infatti è unico e merita rispetto".

Come tutti i lavori anche il progetto per la realizzazione del monumento è stato sviluppato a livello interdisciplinare. Con il prof. Patrini (nelle ore di tecnologia) è stato analizzato il tema dell'Olocausto e sono state date indicazioni relative al metodo proget-

tuale mentre nelle ore di arti visive, sotto la guida del prof. **Massimo Polledri**, ogni

alunno ha provveduto a disegnare in scala il monumento, indicandone i materiali e illustrandone il significato.

I lavori sono stati poi esposti e la cittadinanza ha espresso la propria preferenza in particolare per le opere di **Riccardo Mazzante** e **Amina Vailati** (ai quali durante la mattinata è stata consegnata una targa ricordo). Da un confronto tra i docenti è quindi nata l'idea di "assemblare" i due lavori, creando così il monumento che ora tutta la popolazione può ammirare e serve da monito per "non

dimenticare". Il progetto esecutivo è stato seguito dal prof. Polledri. Due i punti che caratterizzano l'installazione: il binario e il "fantasma" a righe bianche e grigie con la Stella di David.

Il binario rimanda con grande immediatezza ai treni blindati, ai carri merci, alle ore di viaggio di uomini, donne, vecchi e bambini stipati, schiacciati e arsi dalla sete in un disperato viaggio verso l'ignoto, il terrore, l'orrore, l'angoscia e l'incubo. La divisa invece riporta alla mente uomini scheletrici e fantasmi minati dalla follia che vagano con lo sguardo perso nel vuoto. Dopo la cerimonia di scoperta del monumento è seguita l'esecuzione del brano musicale ebraico "Gam Gam", la lettura di poesie e brani da

parte di alcuni alunni e il discorso della dirigente scolastica prof.ssa **Paola Orini** la quale ha ricordato che l'Istituto Comprensivo di cui fa parte anche il plesso di Vaiano è intitolato al premio nobel **Rita Levi Montalcini**, "una grande donna di origine ebraica".

La prof.ssa Orini ha inoltre portato il saluto dell'ing. **Piera Levi Montalcini**, impossibilitata a presenziare. Da ultimo è intervenuto il sindaco geom. **Domenico Calzi** che ha ringraziato tutti i presenti ricordando l'importanza di fare memoria di quanto accaduto poiché come scriveva **Primo Levi** "Auschwitz è fuori di noi, ma è intorno a noi. La peste si è spenta ma l'infezione serpeggia". L'intera cerimonia, coordinata dai Marciatori per la Pace **Agostino Manenti** e **Luigi Vailati**, si è svolta in un clima di grande attenzione da parte degli alunni che hanno seguito l'evento rispettando un "silenzio commemorativo". Tra i presenti ricordiamo anche il sig. **Giovanni Sponchioni** della locale Associazione Combattenti e Reduci. Nella giornata di domenica 31 gennaio si è svolta infine la Marcia dei Lumini e, alla presenza dei familiari di Giuseppe Fiano, è stato benedetto il monumento.